



**Intervento della Consigliera di Stato Laura Sadis
alla presentazione di Cantine Aperte 2012**
CAGI Cantina Giubiasco SA – 21 maggio 2012

Lodevoli promotori,
Lodevoli sostenitori,
Stimati rappresentanti della stampa,
Gentili Signore, egregi Signore,

È sicuramente un piacere per me, nella duplice e gradita veste di Direttrice del Dipartimento delle finanze e dell'economia e di madrina dell'evento, aprire le danze di questa conferenza stampa di presentazione di *Cantine Aperte*, una realtà ormai consolidata – siamo già alla quattordicesima edizione – e soprattutto apprezzata, come peraltro confermato dalle oltre 10'000 persone che, tempo permettendo, di anno e anno decidono di dedicare qualche ora del loro tempo libero alla ricerca e alla scoperta – sicuramente affascinante e accattivante – di ariosi vigneti, suggestive cantine e gustosi prodotti locali.

Non sta certo a me anticiparvi i dettagli della manifestazione, ma permettetemi perlomeno di evidenziarne due aspetti secondo me di fondamentale importanza.

Il primo è sicuramente l'ampio respiro dell'operazione che, allo scopo di valorizzare il nostro territorio e i suoi prodotti, vede l'interazione e l'integrazione

- sia tra diverse regioni geografiche, in particolare grazie all'appoggio del Movimento del Turismo del Vino Lombardo e alle offerte indirizzate ai turisti d'oltralpe,
- sia tra diversi importanti settori: dal settore turistico a quello dei trasporti pubblici, passando evidentemente da quello agroalimentare.

Un settore, quest'ultimo, che costituisce sicuramente un'opportunità per lo sviluppo dell'economia ticinese: si tratta infatti

- non solo di una realtà fattasi molto dinamica in questi ultimi anni, in quanto capace di generare, vale la pena ricordarlo di tanto in tanto, un indotto di circa 60-70 milioni di franchi,
- ma soprattutto di una realtà con notevoli potenzialità ancora da sviluppare appieno, attraverso una sempre più stretta sinergia con altri settori, dal turismo alla ristorazione, dall'industria alimentare al commercio, dalle politiche di valorizzazione dell'identità territoriale a quelle di salvaguardia del paesaggio.

Una direzione, questa, ben cristallizzata – oltre che da *Cantine Aperte* – anche dalla piattaforma di dialogo rappresentata dalla Conferenza agroalimentare che raggruppa i rappresentanti del primario, della ristorazione, del turismo e della grande distribuzione. Si tratta ora di sviluppare ulteriormente la messa in rete di tutti gli attori della filiera, rafforzando il collegamento tra agricoltura, turismo e mobilità, puntando su un'agricoltura di qualità certificabile, con prodotti specifici e di nicchia, e individuando nuovi sbocchi di mercato con adeguate modalità promozionali.

E Cantine Aperte – è questo il secondo punto – è proprio questo: un significativo esempio di misura promozionale che permette non solo di far conoscere e apprezzare le tradizioni e le emozioni del vino e degli altri prodotti agricoli, ma anche di avvicinare il pubblico alla cultura locale e soprattutto alla produzione, una produzione caratterizzata da passione, professionalità ed esperienza. Il settore vitivinicolo può senz'altro essere definito – oltre che un segno distintivo, caratteristico e quasi allegorico del nostro stupendo Cantone – uno dei *fiori all'occhiello* dell'agricoltura ticinese.

Il vino ticinese è in effetti

- non solo bevuto e apprezzato in Ticino, dalla nostra popolazione, nella quale la cultura del vino, del buon vino, sembra quasi essere ancorata geneticamente, visto che già nel 1700 la cultura della vite e del vino era una pratica molto diffusa nel nostro Cantone;
- non solo bevuto e apprezzato in Svizzera, dove la lieve flessione generale del consumo non ha scalfito l'ormai proverbiale apprezzamento della produzione ticinese;
- ma anche bevuto e apprezzato oltre i confini nazionali: il vino e la cultura del vino che ne funge da corollario costituiscono una forte attrazione e fascinazione per i turisti che – e speriamo continuino a farlo – preferiscono la tipicità dei nostri grotti e delle nostre cantine ai cocktail esotici di Dubai.

Certo, non siamo una regione vitivinicola conosciuta come lo possono essere la Borgogna o il Chianti, ma sono però convinta che il turista che visita la nostra regione e acquista i nostri vini porti a casa quella giusta emozione, quel giusto calore che gli permetterà successivamente di ritornare nel nostro Cantone con ritrovato entusiasmo e, forse, di condividere la sua esperienza con altri potenziali visitatori.

Ringrazio dunque gli organizzatori, in particolare *Ticinowine*, e con loro tutti gli altri promotori e sostenitori di *Cantine Aperte*, sia per aver creato un ottimo esempio di attività promozionale e di collaborazione interistituzionale e intersettoriale, sia per aver trasformato per un fine settimana vigneti e cantine in preziosi e suggestivi luoghi d'incontro e di dialogo. In questo senso è per me ancora più un piacere aprire, perlomeno metaforicamente, le porte di questi magnifici luoghi.

Grazie per la vostra attenzione.

Laura Sadis

Vale quanto pronunciato